

Nicolazzi insiste auto meno veloci e centri storici chiusi

ROMA — Come era stato largamente previsto, il consiglio dei ministri non è stato in grado ieri di varare alcuna misura in campo energetico. Il presidente del Consiglio — ha detto il ministro Nicolazzi ai giornalisti lasciando Palazzo Chigi — ha proposto che la questione energetica venga affrontata prima in sede di Cipe (comitato interministeriale per la programmazione) e successivamente in un consiglio dei ministri convocato ad hoc.

Proteggendo chi specula il governo prepara il conto agli automobilisti

Le assicurazioni da liquidare all'esame soltanto il 7 giugno

Il ministro « non ha trovato il tempo » per chiudere la CIS-SIARCA in passivo per 15 miliardi - Valutato circa 27.800 milioni il profitto delle Generali

ROMA — La Commissione consultiva delle assicurazioni non si riunirà, questa mattina, con all'ordine del giorno l'esame di altre quattro compagnie in dissesto. La riunione viene rinviata al 7 giugno, in modo da scavalcare le elezioni. A ben vedere non si tratta solo del desiderio di non « impressionare » il pubblico in vista del voto ma, piuttosto, del tentativo di salvare gli avventurieri che trafficano, protetti da onerati politiche, a spese del servizio pubblico assicurativo. Non è infatti il primo ed unico rinvio. La riunione della Consolida, l'8 maggio, si tenne dopo interminabili pressioni.

vuol dire che il ministero ha chiuso gli occhi su molteplici violazioni della corretta amministrazione e della legge. Se rapportiamo inoltre queste possibilità di accumulare passività alle 40 compagnie « sotto osservazione » possiamo renderci conto dell'enorme dimensione — sui mille miliardi ed oltre — che ha raggiunto il giro speculativo in un settore che consente alle compagnie ben gestite di fare dei profitti e comunque di non andare in rosso. Chi pagherà? Ieri si è riunita la Commissione presieduta dal prof. Filippi che segue a livello di studio le tariffe dell'assicurazione auto-veicoli. Non si doveva occupare di coprire le perdite, naturalmente, lo farà più avanti. Non sembra però che ci siano alternative: se le compagnie pirata non vengono chiuse (e già questo comporterà grossi oneri), si batteranno, utilizzando gli stessi uomini e partiti che oggi forniscono loro una copertura, per avere aumenti di tariffa da coprire le perdite. Le grandi compagnie, pur facendo profitti (le Generali hanno annunciato ieri 27 miliardi e 800 milioni di utile netto) difficilmente si tireranno indietro di fronte alla possibilità di aumentarli. E' quanto accadeva in passato, ogni

Scandaloso traffico scoperto a Treviso Benzina: aumentato il consumo o diminuito il contrabbando?

Dal nostro inviato

TREVISO — Sono veri i dati forniti dalle società petrolifere, tramite la loro Unione, sull'aumento dei consumi di benzina? Da Treviso giunge una voce di netto dissenso: è quella del dott. Labozzetta, sostituto procuratore del locale tribunale. Il magistrato non è un studioso di statistica: al termine di una lunga indagine giudiziaria ha mandato in galera alcune persone, fra cui due colonnelli della Guardia di Finanza, coinvolti in un gigantesco e sconcertante traffico di contrabbando di prodotti petroliferi che ha ramificato in tutta l'Italia Settentrionale.

lungo cammino che compie la benzina prima di entrare nei serbatoi delle nostre automobili (ma il discorso, fatto le debite differenziazioni, può valere per il gasolio da trazione e da riscaldamento, per l'olio lubrificante e quello combustibile ecc.). Quando il prodotto esce dalla raffineria va a finire in un deposito SIF (la sigla vuol dire «Schiavo delle imposte di fabbricazione»), poi viene prelevato per essere trasportato in depositi liberi, da qui va alle pompe dei benzinai. Tutta la circolazione del carburante è accompagnata da una precisa documentazione (viene chiamata in gergo l'«H ter 16») ed ogni titolare di luogo di passaggio del prodotto deve tener conto del movimento in appositi registri di carico e scarico sottoposti al controllo dell'UTIF e della Guardia di Finanza. Il pagamento delle imposte avviene nel momento del passaggio del prodotto nei depositi SIF ai depositi liberi.

al controllo del prodotto in uscita dal deposito SIF e si possono accertare meno tonnellate del vero. Per circolare, la benzina ha comunque sempre bisogno dei documenti ufficiali che ne accertino l'avvenuto pagamento delle imposte, cioè la sua « legalità ». Se esce in modo fraudolento dai depositi SIF, ma senza il famoso « H ter 16 », basta un semplice controllo di un rigile urbano che ferma il camion e tutto sale per aria. Bisogna allora procurarsi dei falsi documenti di legalizzazione, dei falsi « H ter ». Ed è proprio in questa attività che si era specializzata la «Brunello S.p.A.» di Treviso, spiega il dott. Labozzetta. Servendosi di falsi documenti di carico provenienti da un'altra ditta complice, la «Veneta idrocarburi» di Sordano, in provincia di Vicenza, la «Brunello» poteva scaricare, attraverso «veri modelli» «H ter» ma compilati con false dichiarazioni, la stessa quantità di prodotto caricato dalla «Veneta» al prodotto così e legalizzato senza pagare una lira di imposta e poteva liberamente circolare fino alle pompe di benzina.

Nel gergo dell'organizzazione «fatta come la «Brunello» erano chiamate «cartiere» (cioè cartolerie, di documenti falsi). Nell'indagine sviluppata dalla procura di Treviso e poi estesa ad altre procure del Nord Italia sono state scoperte una ventina di «cartiere», con fatturati più o meno analoghi. Dalla «Brunello» sono uscite 115 mila tonnellate di prodotti con «H ter» falsificati, facciano una semplice moltiplicazione e troviamo che il contrabbando che la magistratura ha ipotizzato supera tranquillamente i 2 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi.

Lo stesso titolare della «Brunello» ha dichiarato di aver pagato per la «falsità» della sua attività (cioè in opere di corruzione) un milione e 200 milioni di lire. Il meccanismo di falsificazione dell'«H ter», una volta perfezionato, ha offerto all'organizzazione possibilità quasi illimitate: con opportuni «cambi di corruzione» era possibile commettere operazioni di false esportazioni, venivano solo i documenti, mentre il prodotto «legalizzato» andava nei depositi in Italia e non all'estero) oppure far apparire sui documenti di immortazione del acciaio meno petrolio di quanto in realtà entrava in raffineria.

Quali raffinerie? Ufficialmente non lo so, ma dalle numerose perquisizioni effettuate dalla magistratura un nome uscirebbe con insistenza: la raffineria Total di Maniora. Sono stati effettuati anche dei conti precisi sul «costo» del prodotto di contrabbando. «Prudenza», si dice, la benzina: l'«H ter» costa 40 lire al litro, 20 lire il trasporto, 20 lire i costi di deposito, 50 lire l'attività di corruzione. Totale 160 lire, che sommate alle 120 lire del costo di produzione della benzina, porta noi alle 280-300 lire al litro; dal 40 al 50 per cento del prezzo legale.

Ma tutto questo cosa c'entra, si dirà a questo punto, con le dichiarazioni dei petroliferi? C'entra e come, sostiene Labozzetta, perché quando si è proceduto agli arresti, l'organizzazione del contrabbando si è spaventata ed ha sospeso (magari saltaneamente) la sua attività. Il mercato, allora, si è rivotto esclusivamente al prodotto «legale», determinando un'impennata nelle statistiche dei consumi constatata nei dati ufficiali. I tempi coincidono. Più che di un aumento reale dei consumi si tratta, si direbbe, di una «falsificazione» del consumo legale che il fatto che non si trovano venditori, sia pure con conseguente futuro. Le cause di fondo vanno però ricercate nell'atteggiamento delle banche centrali. Gli Stati Uniti hanno annunciato di avere dimezzato le vendite e lo scio sciato senza smentita l'inflazione che sono pronti a cessare dal tutto. Il Fondo europeo di cooperazione monetaria, FECOM, ha reintrodotta l'oro (20% delle riserve esistenti) fra gli strumenti monetari versati alla costituzione. Se la posizione statutaria non sorprende — gli USA hanno preteso l'abolizione del legame del dollaro con l'oro, in vista di una completa esclusione del metallo dagli strumenti di riserva — quella europea segue una via abbastanza coerente. Se i paesi del Sistema monetario europeo concentrassero tutte le loro riserve auree si troverebbero a disporre di uno strumento di garanzia internazionale unico, avendo a riserva tutti insieme di molto più oro del Tesoro USA. Ciò agirebbe nel senso di attirare depositi da tutto il mondo.

Per l'Italia Padoa Schioppa a Bruxelles BRUXELLES — Tommaso Padoa Schioppa, capo del dipartimento del mercato monetario della banca d'Italia è stato nominato direttore generale degli affari economici e finanziari della commissione europea. Lo ha annunciato ieri a Bruxelles un portavoce del esecutivo comunitario, precisando che Padoa Schioppa sostituisce Ugo Mosca.



ROMA - Nei giorni scorsi i dipendenti delle due compagnie Siarca e Cis hanno manifestato sotto la sede del Ministero dell'Industria

Lettere all'Unità

E' difficile per Pannella trovare amici tra gli operai Caro direttore, Il scrive il consiglio di fabbrica della «Vetromeccanica» di Napoli, azienda ubica nella zona orientale della città. In questa zona da anni si assiste allo sfollamento ed allo smembramento di piccole e medie industrie e per rendere conto ai lavoratori e a tutto il dramma della situazione stiamo facendo alcune fabbriche che da anni si battono contro lo spezzamento delle strutture produttive e per la salvaguardia di una viva comunità lavorativa.

Quali gli esami nelle sperimentali delle scuole medie Caro direttore, Con l'approssimarsi degli esami di fine anno, i genitori e gli studenti dei corsi sperimentali, facendo propri i fermenti e le perplessità dell'intero della scuola, il Consiglio dell'Istituto tecnico statale «Biontenti» di Livorno ha ritenuto di proporre al ministero le riflessioni fatte a questo proposito.

Ha la tessera liberale per il pane: mia voterà PCI Egregio direttore, alcuni anni fa scrissi una lettera al vostro giornale che voi gentilmente pubblicaste. Ora, in occasione delle elezioni politiche, mi trovo di nuovo il mio pensiero come partigiano combattente e come iscritto al Partito liberale di sinistra. Vorrei dire che, avendo combattuto nella Resistenza emiliana a fianco dei comunisti, benché liberale, ho sempre avuto il bisogno di combattere la faccia fascista mi arreste sempre trovato al vostro fianco.

Con questo apparecchio potranno finalmente vedere? Cara Unità, Vorrei comunicare ai molti non vedenti italiani, come accomunati in un destino di dolore, che esiste un apparecchio che tempo buone probabilità che almeno in alcuni casi la scienza riesca a ridarci il dono della vista. Il mio indirizzo è: L'Elektrophthalmen E. 300, il professor Starkiewicz e il suo gruppo, che lavorano al centro di ottica polacca di Warszawa (Polskie Zakłady Optyczne-Nowicka 2, Warszawa) compiranno una applicazione per ridare la vista a chi ne è privo.

Se si infrangono le norme sulla campagna elettorale Caro direttore, nel momento che la campagna elettorale si fa più intensa, scendono in campo persone che si erano detti delle norme che escludono in modo tassativo tale eventualità. E' per questo che condividevo un articolo del «Giornale dell'Unità» in venerdì 18 c.m., in cui si denunciava l'atteggiamento dei sindacalisti che hanno votato contro la legge di delegazione CGIL-CISL-UIL, si è data queste norme sono di una chiarezza tale che non si prestano ad equivoci.

Dalla Polonia Dal professor M. J. O. Andrzej MARCINIAK, ul. Opatowska 14, m. 34 - 83-026 Lodz. Ho studiato da anni la storia dell'Italia. Gradirebbe corrispondere con nostri lettori.

Domani a Roma gli operai chimici

Corteo da Piazza del Popolo al Pantheon - L'ENI scarica Tito e Ferrandina?

ROMA — La concreta entrata in funzione dei consorzi bancari per il salvataggio della Sir e della Liquechimica a Liguras procede lentamente tra mille polemiche. E non mancherà infatti di suscitare altre polemiche la notizia che l'ENI, che proprio in questi giorni negli incontri con i sindacati ha confermato la decisione di far parte del consorzio per la Liquechimica, ha tuttavia « ristretto » questa disponibilità

di gestione industriale soltanto agli impianti di Augusta, Saline, Robassomero e ICI. Dovrebbero quindi restare fuori Tito e Ferrandina e l'IPLAVE di Sparanise. Per altro la notizia è alquanto sorprendente in quanto era stato proprio l'ENI ad assicurare in un primo momento che avrebbe rilevato anche i due stabilimenti lucani. Intanto per domani è annunciata la manifestazione dei delegati dei consigli di fabbrica degli stabilimenti dei gruppi Montedison, Montefibre, Sir, Rumianca, Liguras, Snia e Anic indetta dalla Fek insieme alla Fulva — la federazione CGIL-CISL-UIL per protestare contro « l'inaccettabile atteggiamento del governo che non vuole dare risposte definitive sull'assetto dei grandi gruppi industriali in crisi ». I delegati si concentrano in Piazza del Popolo e raggiungeranno in corteo

Nella CEE si produce ma con inflazione

BRUXELLES — Una fase di espansione della produzione industriale accompagnata da un miglioramento della bilancia commerciale ha caratterizzato l'andamento dell'economia dei paesi CEE nei primi mesi del 1979. Lo si apprende dalla nota congiunturale redatta dalla commissione CEE, la quale sottolinea che anche il quadro occupazionale risulta più stabile. Unico fattore negativo quindi il permanere dell'inflazione. L'attività economica, sostiene la commissione CEE, conserva la sua spinta nell'area comunitaria. La produzione industriale è salita (in termini destagionalizzati ed escludendo l'attività edilizia) del 2,3 per cento nel mese di febbraio. Inoltre i dati più recenti indicano che la bilancia commerciale CEE non ha subito, dall'inizio dell'anno, regressioni di rilievo. Per quanto riguarda l'inflazione, i prezzi al consumo sono saliti dello 0,8 per cento a marzo, con un incremento uguale a quello di febbraio ed inferiore a quello di gennaio.

Sull'oro grosse manovre

LONDRA — L'oro continua a mantenersi alle quotazioni eccezionali di 264-265 dollari per oncia. La tendenza al rialzo si alimenta per il fatto che non si trovano venditori, sia pure con conseguente futuro. Le cause di fondo vanno però ricercate nell'atteggiamento delle banche centrali. Gli Stati Uniti hanno annunciato di avere dimezzato le vendite e lo scio sciato senza smentita l'inflazione che sono pronti a cessare dal tutto. Il Fondo europeo di cooperazione monetaria, FECOM, ha reintrodotta l'oro (20% delle riserve esistenti) fra gli strumenti monetari versati alla costituzione. Se la posizione statutaria non sorprende — gli USA hanno preteso l'abolizione del legame del dollaro con l'oro, in vista di una completa esclusione del metallo dagli strumenti di riserva — quella europea segue una via abbastanza coerente. Se i paesi del Sistema monetario europeo concentrassero tutte le loro riserve auree si troverebbero a disporre di uno strumento di garanzia internazionale unico, avendo a riserva tutti insieme di molto più oro del Tesoro USA. Ciò agirebbe nel senso di attirare depositi da tutto il mondo.

Barca: troppo tempo a Rovelli

Per questo ritenuto grave — ha aggiunto Barca — che, con la compiacente mediazione del governo Andreotti, sia stata data una dilazione a Rovelli fino all'annuncio dei risultati elettorali. Occorre ancora più di prima che, chi spera che questi risultati creino una situazione favorevole a nuove manovre o pasticci (o, come le chiama l'on. Pisano,

Sui problemi aperti dalla crisi chimica, il compagno Luciano Barca, al termine di una serie di incontri negli stabilimenti chimici della Sardegna (Saras chimica, Snia, Chirica e fibre del Tirso, Sici) ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Chiunque abbia visitato anche superficialmente gli impianti della Sir di Porto Torres e abbia parlato con operai, tecnici, dirigenti può dire testimonio dell'ogni giorno — un problema che non è mai stato risolto e che ora è di ritardo dell'assun-